

# Sintesi Report 2011



## Imprese, soci e occupati

I dati relativi al numero di imprese, di occupati e di soci evidenziano alcuni degli aspetti principali delle imprese cooperative associate a Legacoop.

Dall'analisi condotta si riscontra una rilevante diminuzione del numero delle cooperative associate, legata ad un radicale processo di riorganizzazione e riqualificazione delle cooperative umbre che si è realizzato anche grazie a numerose fusioni tra imprese avvenute dal 1985 ad oggi.

Nel 1985 le cooperative associate erano 267, nel 1999 il numero è sceso a 183 per raggiungere poi nel 2010 le 152 unità.

Nel settore agricolo si evidenziano i principali cambiamenti originati dai processi di razionalizzazione: dalle 79 unità del 1985 si è passati alle 24 unità del 2010.

Lo stesso vale per i settori consumo, da 13 unità nel 1985 a 2 nel 2010, e abitanti, da 63 unità nel 1985 a 6 nel 2010.

Nel triennio 2008-2010 il numero totale delle cooperative associate ha subito un lieve decremento (12 unità).

In relazione al numero degli occupati, si rileva una forte crescita dal 1985, in cui si registravano poco più di 3.500 occupati, al 2010, che ne conta oltre 14.700. Tale crescita occupazionale ha interessato soprattutto i settori consumo, dettaglio e servizi, mentre i settori agricolo e produzione lavoro hanno subito una progressiva diminuzione del numero degli addetti.

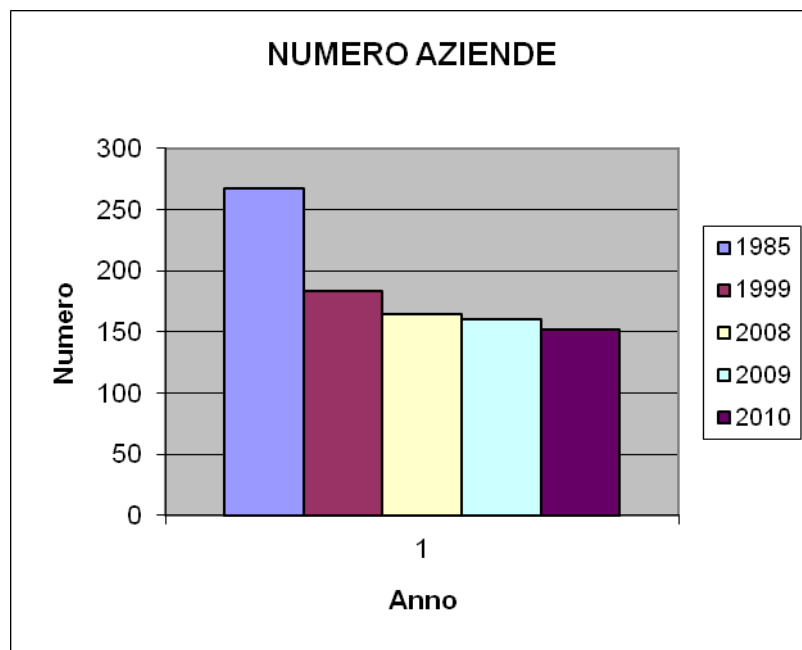
Tuttavia, il trend generale di crescita, nel triennio 2008-2010, ha subito un lieve rallentamento, come conseguenza della crisi economica globale.

L'aumento occupazionale relativo all'ultimo triennio si è realizzato soprattutto grazie al settore servizi che ha fatto registrare un incremento degli addetti di circa il 10%.

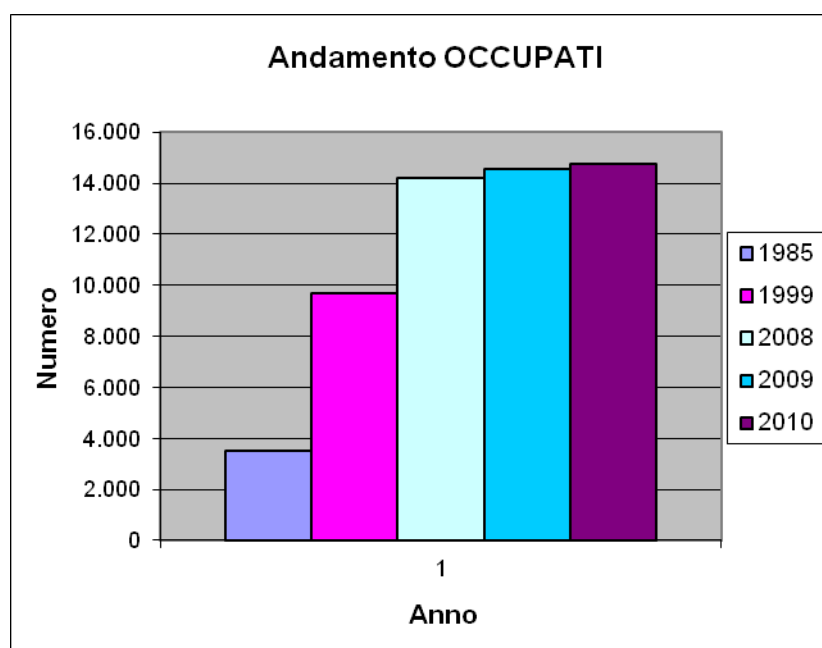
Per quanto riguarda l'ampiezza della base sociale, si nota un costante aumento del numero dei soci dal 1985 al 2010. Tale aumento è stato determinato soprattutto dai settori consumo, dettaglio, servizi e abitazione; i settori agricolo e produzione lavoro, invece, nel corso degli anni, hanno registrato un calo del numero di soci.

Attualmente le cooperative associate a Legacoop contano più di 540.000 soci di cui circa 330.000 umbri. Nel 2010, rispetto al 2009, si è registrato un incremento del numero dei soci di 12.376 unità.

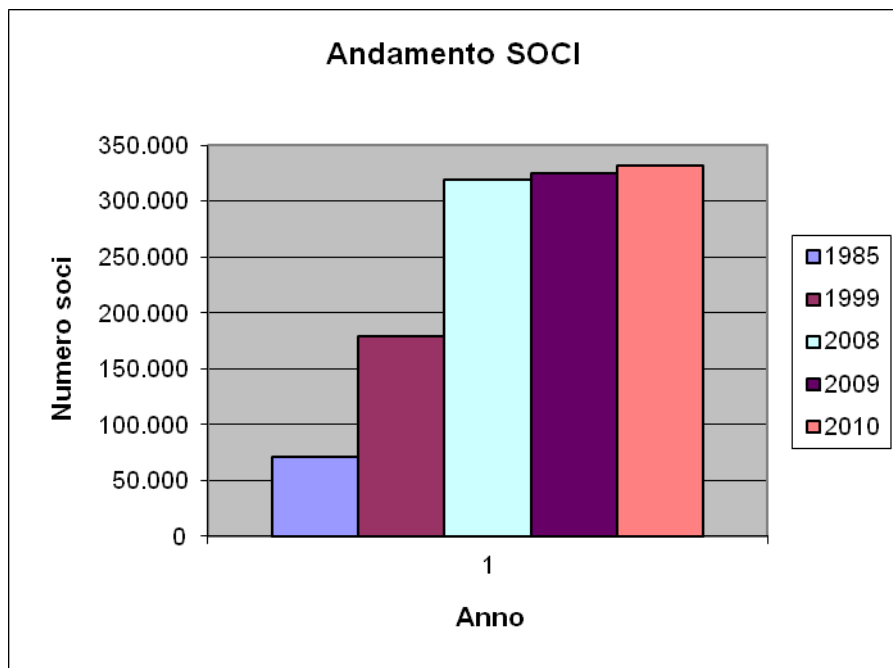
SETTORE	NUMERO AZIENDE				
	1985	1999	2008	2009	2010
ABITANTI	63	21	8	8	6
AGROALIMENTARE	79	32	25	25	24
CONSUMO	13	5	2	2	2
DETTAGLIO	3	3	3	3	3
PRODUZIONE e LAVORO	44	32	26	27	26
SERVIZI	65	90	98	94	90
di cui SOCIALI			44	44	45
ALTRE			2	1	1
<b>TOTALI</b>	<b>267</b>	<b>183</b>	<b>164</b>	<b>160</b>	<b>152</b>



SETTORE	OCCUPATI				
	1985	1999	2008	2009	2010
ABITANTI	14	20	21	21	19
AGROALIMENTARE	846	668	646	626	625
CONSUMO	425	2.187	2.549	2.640	2.554
DETTAGLIO	48	345	456	430	439
PRODUZIONE e LAVORO	998	929	958	884	845
SERVIZI	1.197	5.539	9.556	9.931	10.246
di cui SOCIALI		2.205	4.725	4.740	5.026
ALTRE			7	7	7
<b>TOTALI</b>	<b>3.528</b>	<b>9.688</b>	<b>14.193</b>	<b>14.539</b>	<b>14.735</b>



SETTORE	SOCI				
	1985	1999	2008	2009	2010
ABITANTI	1.780	5.584	5.612	5.689	5.805
AGROALIMENTARE	27.348	14.282	16.199	14.383	14.448
CONSUMO	38.616	279.262	464.833	477.293	489.820
di cui UMBRI		150.000	266.650	273.745	280.272
DETTAGLIO	285	3.293	3.117	3.355	3.338
PRODUZIONE e LAVORO	1.116	696	508	502	480
SERVIZI	2.194	5.237	7.774	7.842	7.539
di cui SOCIALI			4.277	4.269	4.403
ALTRE			19.432	19.574	19.584
<b>TOTALI</b>	<b>71.339</b>	<b>179.092</b>	<b>319.292</b>	<b>325.090</b>	<b>331.466</b>



## Valore della produzione

Il valore della produzione nel corso del 2010 ha registrato un incremento, a livello aggregato, del 3,1% rispetto al 2009, passando da 3,374 miliardi di euro a 3,479 miliardi di euro.

Analizzando il triennio 2008-2010, si riscontra un aumento del valore della produzione pari al 6,8%.

I settori che hanno principalmente contribuito a questo incremento sono stati il settore delle cooperative dei servizi (+16,9%), di cui sociali (+27,1%), e quello delle cooperative del settore dettaglio (+10,4%).

Contrariamente, nel medesimo triennio, si registra un calo del valore della produzione nei settori produzione e lavoro (-10,8%) e abitazione (-50,7%).

Va precisato che i dati relativi al valore della produzione, così come gli altri dati di bilancio che sono riportati in questo rapporto, considerano anche i bilanci consolidati di tre imprese cooperative che sviluppano parte delle proprie attività con società di capitali controllate.

Se analizziamo in modo disaggregato i dati, è possibile rilevare come il 77,2% del valore della produzione sia riconducibile ad imprese operanti nel settore consumo (18%) e nel settore dettaglio (59,2%).

Il restante 22,8% del valore della produzione è così composto: 4,6% settore agricolo; 5,9% settore produzione e lavoro; 11,9% settore servizi (di cui sociali 5,4%) e 0,3% settore abitazione.

Il confronto tra la composizione del valore della produzione nel 1985 e quello nel 2010 evidenzia i cambiamenti avvenuti all'interno delle attività delle cooperative negli ultimi decenni.

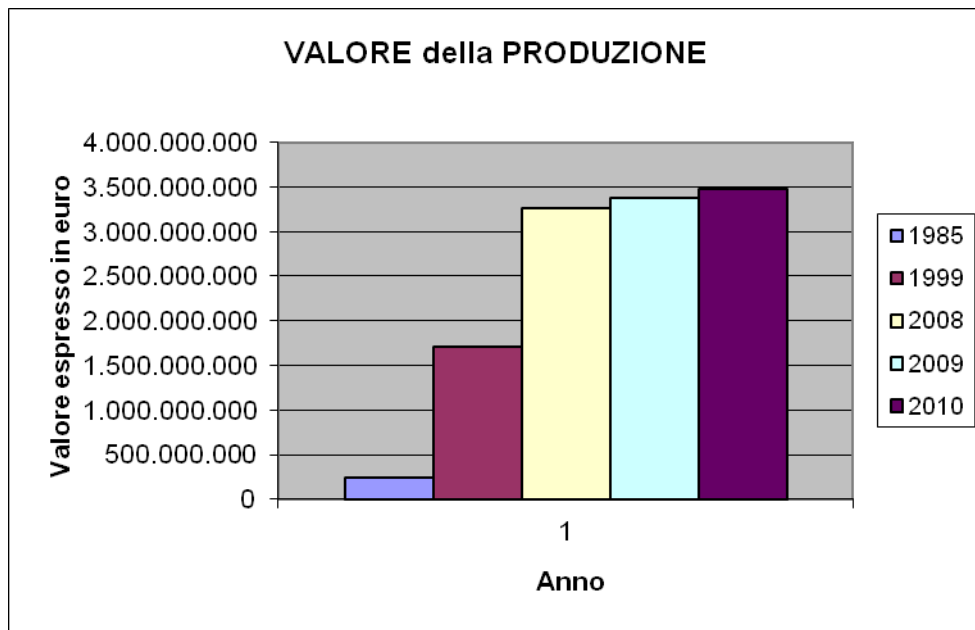
Nel 1985 il valore della produzione era generato per il 43,7% dalle cooperative agricole; per il 18,1% dalle cooperative di consumo; per il 16,2% dalle cooperative di produzione e lavoro; per l'11,1% dalle cooperative del settore dettaglio; per il 10,1% dalle cooperative del settore servizi e per lo 0,2% dalle cooperative del settore abitanti.

Ciò mostra come nel corso di questi 25 anni la cooperazione associata a Legacoop abbia subito un progressivo processo di terziarizzazione.

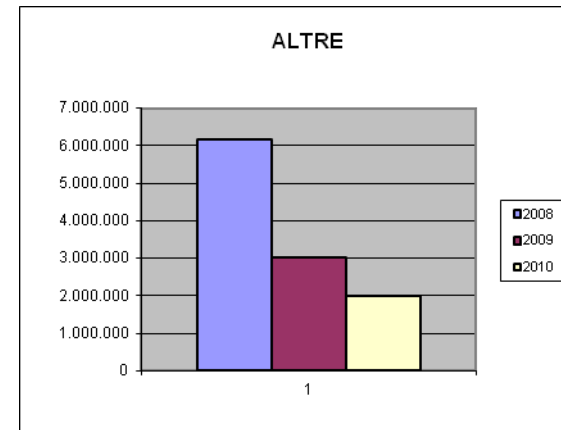
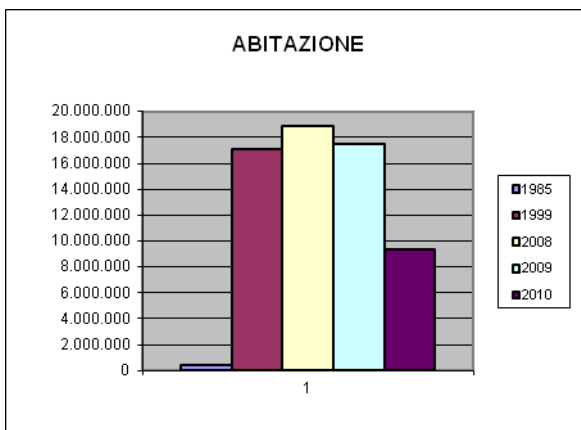
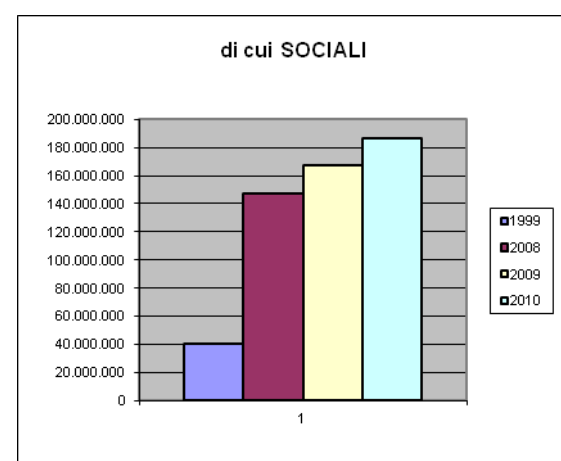
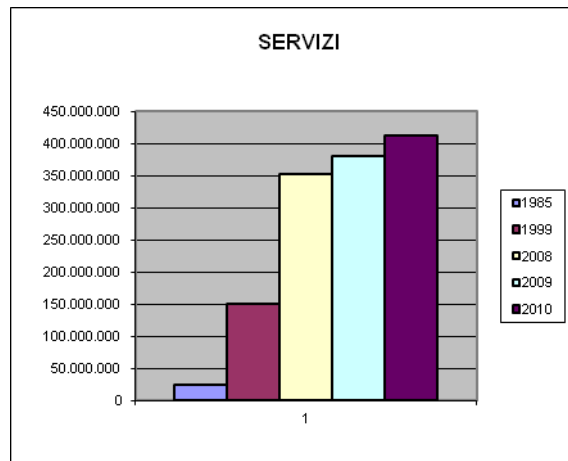
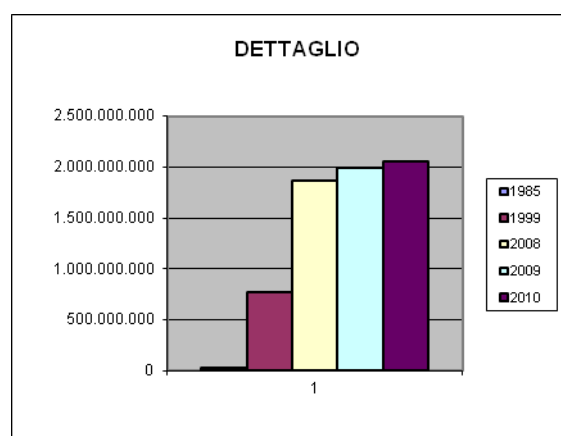
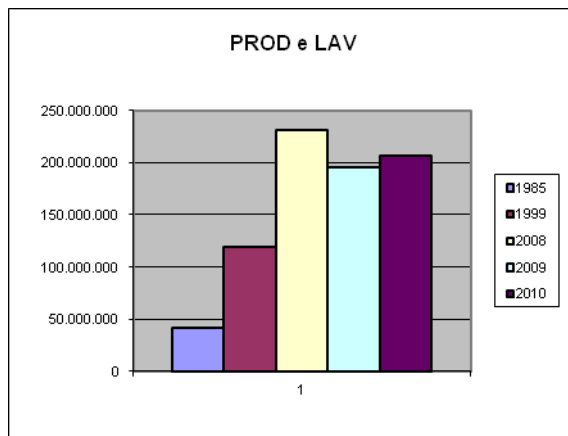
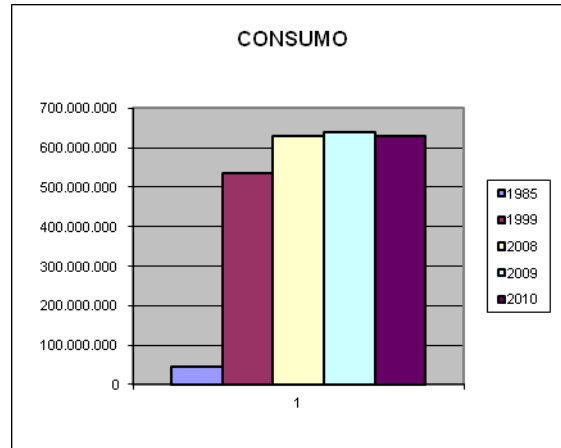
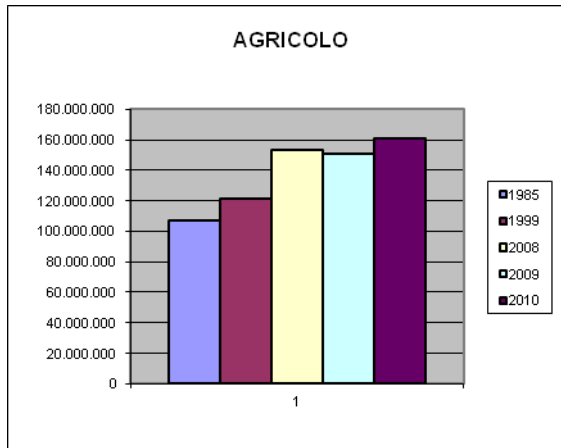
Nel 1985, infatti, il 60,5% del valore della produzione era prodotto da imprese attive nei settori primario e secondario, mentre nel 2010 le cooperative operanti in questi settori hanno realizzato un valore della produzione aggregato pari solo al 10,5% del totale.

In particolare, si può notare che, nel triennio 2008-2010, l'incidenza dei settori primario e secondario sul valore della produzione si è ridotta progressivamente in maniera costante.

SETTORE	VALORE DELLA PRODUZIONE				
	1985	1999	2008	2009	2010
AGRICOLO	107.103.082	121.294.035	153.685.042	150.425.420	161.232.146
CONSUMO	44.426.762	536.601.300	630.294.365	639.608.446	628.532.315
PRODUZIONE e LAVORO	41.078.848	119.410.516	231.716.243	195.764.128	206.582.049
DETTAGLIO	27.248.388	765.513.074	1.864.318.156	1.988.097.384	2.059.248.365
SERVIZI-TURISMO	24.721.554	150.365.909	352.975.105	379.980.001	412.722.976
<i>di cui sociali</i>		40.145.000	146.823.866	167.528.511	186.656.843
ABITAZIONE	414.485	17.085.427	18.888.381	17.454.277	9.308.272
ALTRE			6.174.812	3.023.081	1.980.647
<b>TOTALE</b>	<b>244.993.119</b>	<b>1.710.270.261</b>	<b>3.258.052.104</b>	<b>3.374.352.737</b>	<b>3.479.606.770</b>



## Andamento Settoriale del Valore della Produzione





## Risultato di esercizio

Per le imprese cooperative il risultato di esercizio non descrive in modo completo la capacità dell'impresa di generare ricchezza.

Le cooperative, infatti, possono utilizzare lo strumento del ristorno per destinare ai soci parte della ricchezza prodotta prima della "chiusura del bilancio".

Questa ricchezza prodotta, pur avendo tutte le caratteristiche dell'utile d'esercizio, non alimenta questa voce del bilancio redatto secondo gli schemi comunitari.

Si può quindi considerare l'utile di esercizio un macro indicatore che offre una stima attendibile per difetto della capacità delle imprese cooperative di generare ricchezza.

Il risultato di esercizio aggregato nel 2010 ha subito un incremento rispetto al 2009 del 20,2%, passando da circa 58 milioni di euro a quasi 70 milioni di euro.

Dall'analisi settoriale dei dati si può notare come l'incremento generale del risultato di esercizio sia da attribuire alle cooperative operanti nei settori dettaglio, produzione lavoro e servizi.

In particolare, nel triennio 2008-2010 le cooperative operanti nel settore dettaglio hanno ottenuto un progressivo aumento del risultato di esercizio, passando da 28 milioni di euro nel 2008 a più di 40 milioni di euro nel 2009. Anche nel settore produzione lavoro si registra un incremento del risultato di esercizio, passando da 15 milioni di euro nel 2008, a più di 22 milioni di euro nel 2010.

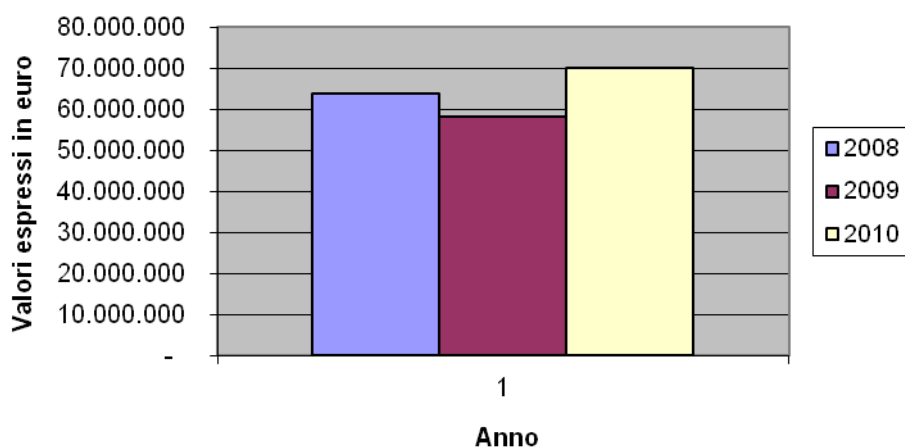
Per quanto riguarda il risultato di bilancio del settore servizi, che dal 2008 al 2009 aveva registrato un importante calo, anche a causa dell'andamento negativo del risultato di esercizio delle cooperative sociali, si registra un nuovo trend positivo di crescita. Nel 2010 il risultato di esercizio delle cooperative attive in questo settore ha raggiunto quasi 900.000 euro, anche grazie alle migliori performance delle cooperative sociali.

Registrano, invece, pur mantenendo risultati complessivi positivi, una contrazione del risultato di esercizio, le cooperative attive nei settori agricolo (da poco più di 350.000 euro nel 2008 a meno di 300.000 nel 2010) e consumo (da poco più di 7 milioni di euro nel 2008 a poco più di 5 milioni di euro nel 2010).

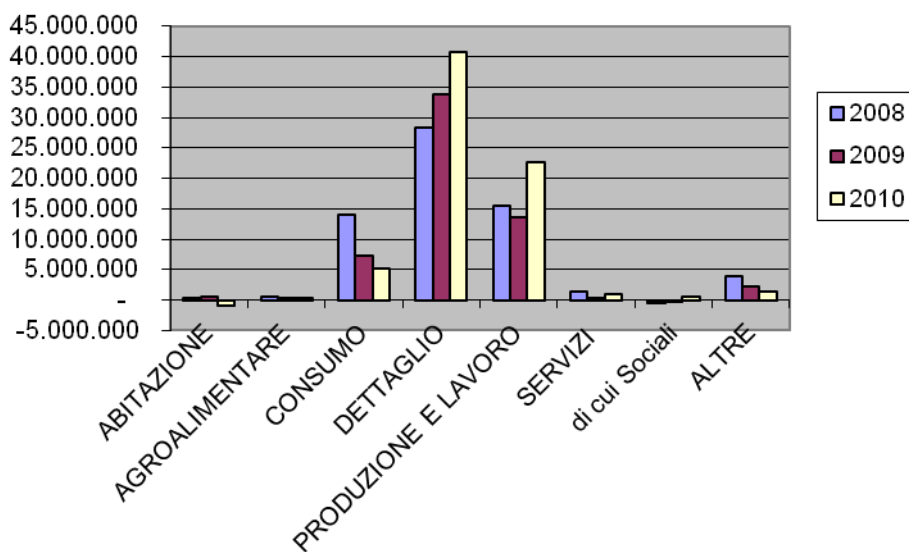
Sono le cooperative operanti nel settore abitazione a registrare risultati negativi. Tali realtà, infatti, hanno complessivamente subito una perdita di circa 900.000 euro, dovuta soprattutto a svalutazioni per 1,3 milioni di euro.

SETTORE	RISULTATO D'ESERCIZIO		
	2008	2009	2010
ABITAZIONE	404.203	558.401	-915.066
AGROALIMENTARE	447.789	357.689	297.624
CONSUMO	13.992.173	7.318.685	5.242.253
DETTAGLIO	28.305.404	33.851.983	40.641.378
PRODUZIONE E LAVORO	15.405.411	13.626.030	22.545.130
SERVIZI	1.329.116	315.150	891.935
<i>di cui Sociali</i>	- 600.669	-249.790	505.101
ALTRE	3.893.715	2.203.966	1.269.218
<b>TOTALE</b>	<b>63.777.811</b>	<b>58.231.904</b>	<b>69.972.472</b>

### RISULTATO di ESERCIZIO



### Andamento Settoriale



## Patrimonio netto

Uno dei principi su cui si basa l'attività delle imprese cooperative è quello "dell'intergenerazionalità".

Infatti, secondo questo principio, la ricchezza prodotta dalla cooperativa non è proprietà del socio, ma viene lasciata nell'impresa ed è a disposizione dei soci futuri.

È per questo motivo che le cooperative, società in cui è centrale la persona e non il capitale, sono imprese che nel tempo si dimostrano solide anche da un punto di vista patrimoniale; in alcuni casi si rivelano addirittura più solide delle società di capitali dove ad essere centrale nei processi di governo è, per definizione, la quantità di capitale apportata dai singoli soci nell'impresa.

Il patrimonio netto, quindi, è la grandezza economica che permette di cogliere il livello di solidità delle imprese cooperative.

Al 31/12/2010 il patrimonio netto totale delle cooperative associate a Legacoop è pari a 953 milioni di euro, con un incremento del 7,2% rispetto al 2009.

Analizzando il triennio 2008-2010, si riscontra un progressivo e rilevante incremento del patrimonio a livello aggregato pari al 14,6%.

I settori con un maggiore incremento percentuale nel triennio sono stati la produzione e lavoro (+43,9%), il dettaglio (+23,4%) e il settore servizi (+10,8%).

Gli altri settori hanno registrato un incremento più contenuto, e solo il settore abitazione ha registrato un decremento.

Sempre con riferimento al triennio 2008-2010, è utile valutare anche i valori ed il trend dell'indice di indipendenza finanziaria, dato dal rapporto tra il patrimonio netto e il totale delle attività. Tale rapporto indica il grado di solidità patrimoniale dell'impresa e permette di verificare in quale percentuale l'attivo è garantito dai mezzi propri.

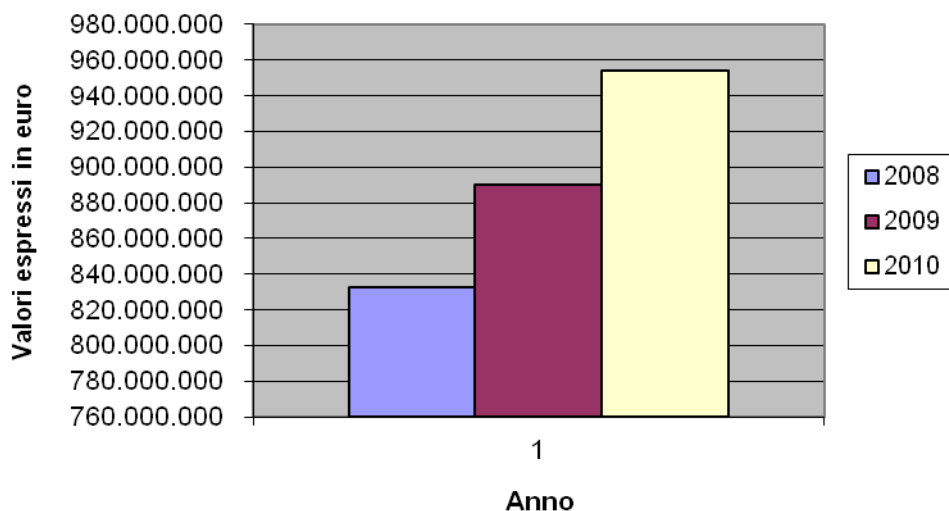
Analizzando i dati a livello aggregato possiamo notare che il rapporto tra mezzi propri e totale attivo mostra un modesto incremento nel triennio (27% nel 2008, 29% nel 2009, 30% nel 2010), pur essendosi registrato, nel medesimo periodo, un incremento sostanziale dei valori del patrimonio netto in quasi tutti i settori. Ciò dimostra che, nell'ultimo triennio, seppure in presenza di crisi, le cooperative associate a Legacoop hanno comunque continuato ad investire.

L'indice di indipendenza finanziaria, indirettamente, è anche capace di fornire indicazioni sul ricorso alle risorse di terzi per finanziare gli impieghi, e quindi sul grado di leverage. I valori aggregati mostrano che le cooperative associate ricorrono in maniera sostanziale all'indebitamento per coprire le proprie attività; infatti, circa il 70% dell'attivo è coperto dai mezzi di terzi.

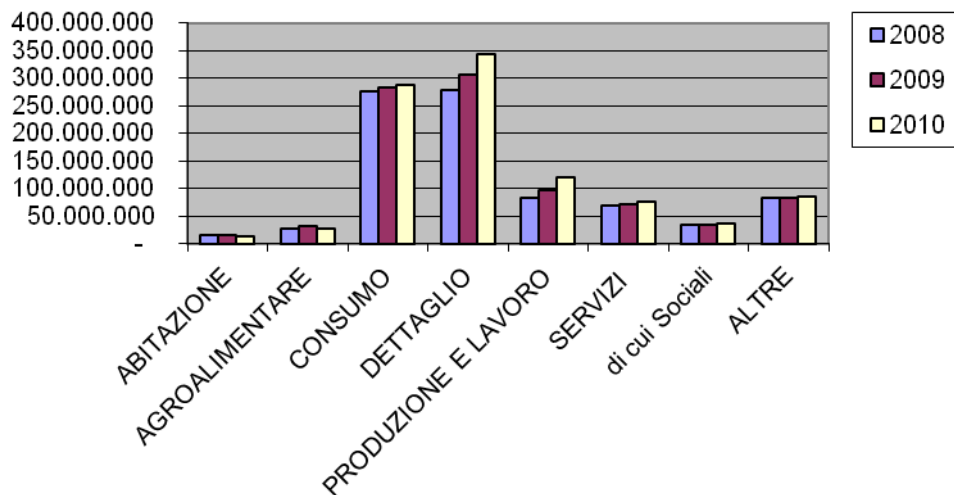
I dati a livello settoriale rispecchiano l'andamento dei dati aggregati, ma si notano valori più soddisfacenti nei settori produzione lavoro (46% nel 2010) e dettaglio (36% nel 2010).

SETTORE	PATRIMONIO NETTO		
	2008	2009	2010
ABITAZIONE	14.820.270	15.345.879	13.404.597
AGROALIMENTARE	27.406.308	30.765.457	27.611.911
CONSUMO	276.585.357	283.618.156	288.694.297
DETTAGLIO	278.306.497	306.236.513	343.471.014
PRODUZIONE E LAVORO	83.859.557	97.991.312	120.673.182
SERVIZI	68.127.214	72.107.239	75.525.174
<i>di cui Sociali</i>	32.976.266	34.254.210	35.988.329
ALTRE	83.146.006	83.805.011	84.432.000
<b>TOTALE</b>	<b>832.251.209</b>	<b>889.869.567</b>	<b>953.812.175</b>

### PATRIMONIO NETTO



### Andamento Settoriale



## Capitale sociale e riserve

Il capitale sociale e le riserve sono le principali componenti del patrimonio netto.

Il capitale sociale esprime il livello di impegno dei soci nella cooperativa, mentre le riserve esprimono la capacità dell'impresa di generare e accantonare ricchezza nel corso degli anni.

Il capitale sociale aggregato, nel triennio 2008-2010, è passato da 119,7 a 122,6 milioni di euro con un incremento pari al 2,4%.

Se analizziamo il dato disaggregato settorialmente, si evince che hanno fatto registrare un incremento del capitale sociale aggregato i settori consumo (un aumento di circa 660.000 euro dal 2008 al 2010), servizi (che passa da 20 milioni nel 2008 a 25,5 milioni nel 2010) e dettaglio (circa 2 milioni di euro in più nel passaggio dal 2008 al 2010).

I settori agricolo e produzione lavoro, invece, nel triennio 2008-2010, hanno fatto registrare un decremento del capitale sociale rispettivamente di 2,7 milioni di euro e 1,6 milioni di euro.

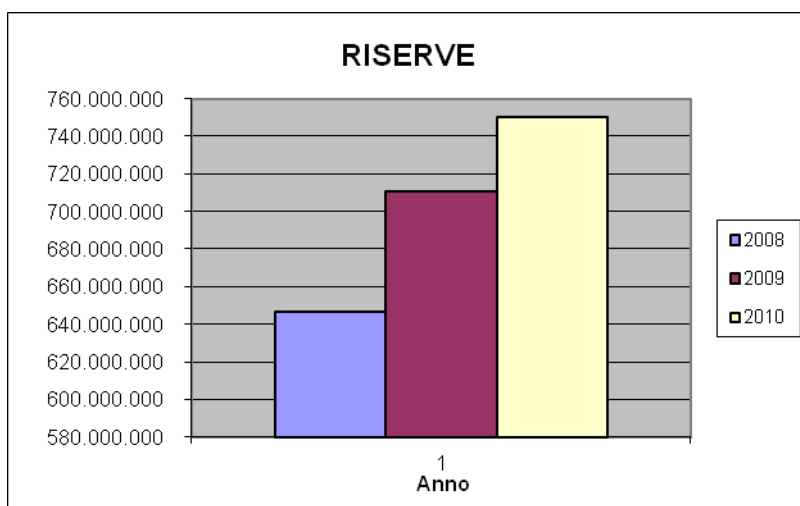
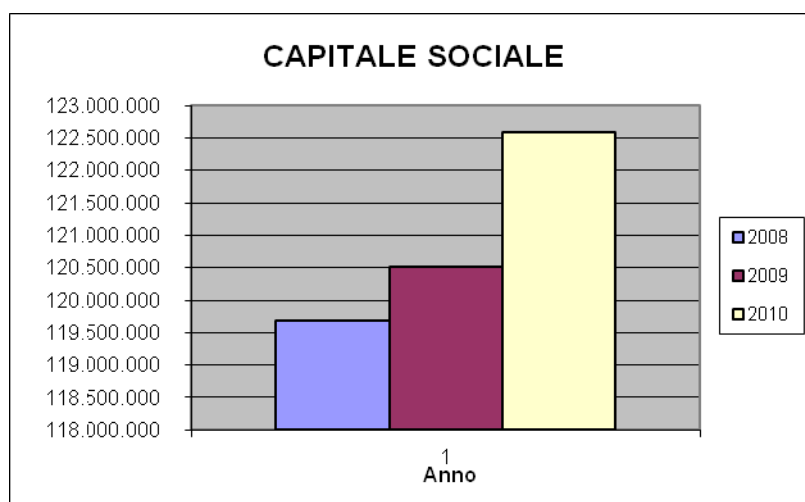
Infine, il settore abitazione ha mantenuto un valore stabile durante il triennio.

Il valore aggregato delle riserve nel triennio 2008-2010 è passato da 646,7 a 750 milioni di euro, registrando un incremento pari al 16%.

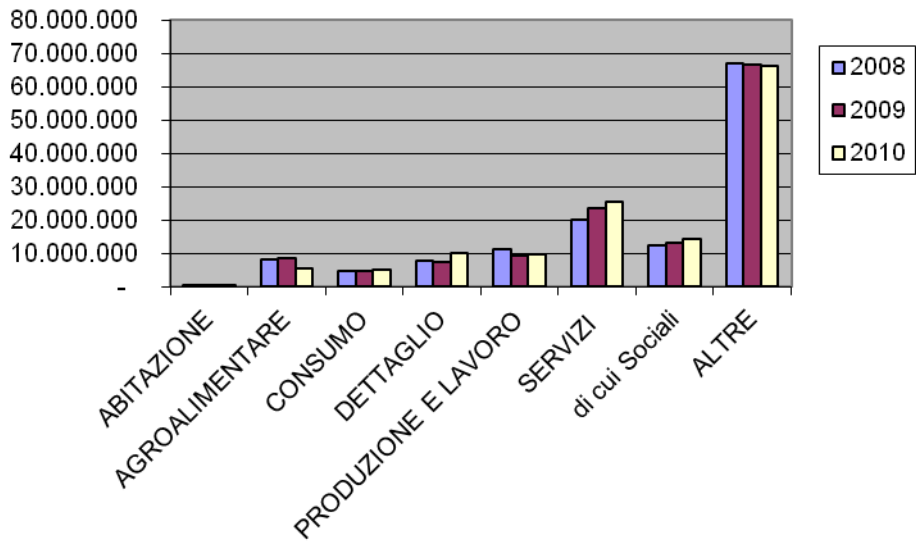
Esaminando il dato disaggregato settorialmente è possibile osservare che tutti i settori, tranne quello di abitazione in cui si registra un calo di 430.000 euro dal 2009 al 2010, hanno un andamento positivo delle riserve nel triennio.

SETTORE	CAPITALE SOCIALE		
	2008	2009	2010
ABITAZIONE	531.546	543.584	558.768
AGROALIMENTARE	8.259.122	8.327.847	5.503.986
CONSUMO	4.513.298	4.842.298	5.174.298
DETTAGLIO	7.646.430	7.235.188	9.946.355
PRODUZIONE E LAVORO	11.305.066	9.423.280	9.660.425
SERVIZI	20.253.217	23.507.460	25.555.713
<i>di cui Sociali</i>	<i>12.286.195</i>	<i>13.248.787</i>	<i>14.437.345</i>
ALTRE	67.168.135	66.635.972	66.192.100
<b>TOTALE</b>	<b>119.676.814</b>	<b>120.515.629</b>	<b>122.591.645</b>

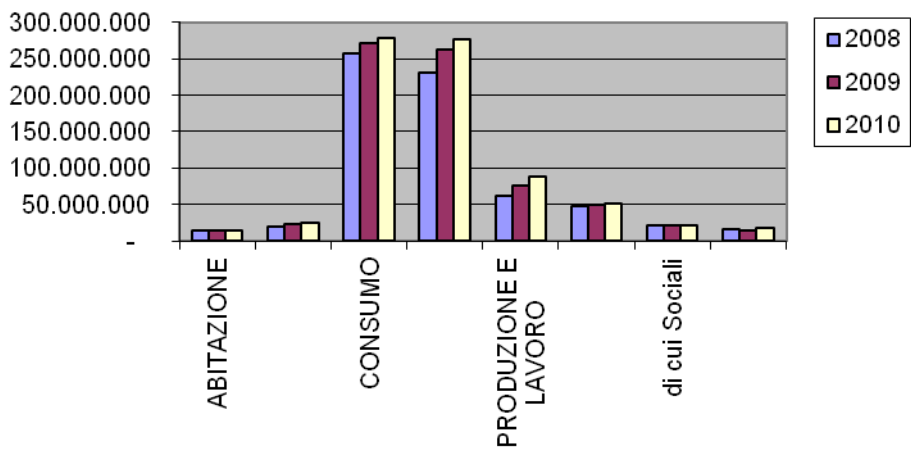
SETTORE	RISERVE		
	2008	2009	2010
ABITAZIONE	13.884.522	14.349.060	13.916.506
AGROALIMENTARE	19.465.736	22.868.641	24.956.967
CONSUMO	258.076.886	271.467.000	278.292.001
DETTAGLIO	231.283.663	262.410.342	276.378.281
PRODUZIONE E LAVORO	60.981.904	75.106.164	88.554.960
SERVIZI	47.123.597	49.327.569	51.083.117
<i>di cui Sociali</i>	<i>21.607.875</i>	<i>21.496.291</i>	<i>21.676.298</i>
ALTRE	15.955.881	14.965.073	16.970.195
<b>TOTALE</b>	<b>646.772.189</b>	<b>710.493.849</b>	<b>750.152.027</b>



### Andamento Settoriale Capitale Sociale



### Andamento Settoriale Riserve



## Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni rappresentano un macro indicatore che fotografa lo stock degli investimenti effettuati e la tendenza degli stessi.

È quindi indirettamente collegato alla prospettiva di medio-lungo periodo delle imprese.

Un'impresa che non investe ha, in media, minori possibilità di successo nel medio-lungo periodo, ma può avere anche delle buone performance nel breve termine.

Il dato di bilancio relativo alle immobilizzazioni non offre indicazioni rispetto alla tipologia e alla qualità degli investimenti; ad esempio, l'acquisto di una nuova sede incide quanto la costruzione di un nuovo centro ricerche nell'incremento delle immobilizzazioni materiali. Rappresenta, però, un macro indicatore che ne descrive la tendenza.

Nel triennio 2008-2010, il dato aggregato del valore delle immobilizzazioni è sostanzialmente stabile, attestandosi, nel 2010, a quasi 1,3 miliardi di euro.

Esaminando gli andamenti settoriali si può osservare che i settori agricolo, produzione lavoro e servizi registrano un aumento costante del valore delle immobilizzazioni nel corso dei tre anni in esame. Anche il settore dettaglio, nel 2010, dopo aver registrato un decremento del valore delle immobilizzazioni nel passaggio dal 2008 al 2009, registra un nuovo aumento di valore.

Invece, i settori in cui si riscontra un trend negativo sono: il consumo, il cui valore delle immobilizzazioni passa da 647 milioni di euro nel 2008 a 581 milioni di euro nel 2010 e l'abitazione, il cui valore si contrae di più di 4 milioni di euro nel passaggio dal 2008 al 2010.

Sempre con riferimento al triennio 2008-2010, è utile analizzare anche i valori ed il trend dell'indice di copertura delle immobilizzazioni, dato dal rapporto tra il patrimonio netto e il totale delle immobilizzazioni. Tale indice evidenzia in quale misura le attività immobilizzate sono finanziate con capitale proveniente dai soci.

Analizzando i dati a livello aggregato si notano valori che indicano una soddisfacente capacità delle imprese di autofinanziare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie, anche se gli investimenti strutturali non sono totalmente coperti dai mezzi propri. Nel corso del triennio i valori dell'indice seguono un trend crescente (64% nel 2008, 70% nel 2009, 74% nel 2010).

A livello disaggregato tutti i settori mostrano situazioni relativamente soddisfacenti. La situazione ottimale è rappresentata dal settore produzione lavoro che mostra una solida struttura in quanto le attività immobilizzate sono interamente finanziate con i mezzi propri, ed inoltre esiste un surplus di patrimonio disponibile per la copertura degli impieghi dell'attivo circolante e come garanzia per i creditori.



SETTORE	IMMOBILIZZAZIONI		
	2008	2009	2010
ABITAZIONE	21.510.374	19.590.352	17.384.601
AGROALIMENTARE	41.879.611	45.035.628	48.086.917
CONSUMO	647.617.718	594.057.944	581.251.801
DETTAGLIO	335.523.873	331.092.581	363.485.948
PRODUZIONE E LAVORO	55.769.377	56.876.606	62.728.122
SERVIZI	95.741.570	101.580.538	102.920.521
<i>di cui Sociali</i>	<i>47.855.307</i>	<i>52.284.055</i>	<i>53.222.236</i>
ALTRE	92.289.367	112.086.424	112.159.407
<b>TOTALE</b>	<b>1.290.331.890</b>	<b>1.260.320.073</b>	<b>1.288.017.317</b>

